



# Programma formativo della Partecipazione 2023

*Infoday TrasFormAzioni 2023*





# Percorsi partecipati a scuola

La voce delle ragazze e dei ragazzi

Stefania Bertolini – CTR Educazione alla sostenibilità Arpae Emilia-Romagna



# Perché una formazione sui percorsi partecipati a scuola?

**PROGETTO** proicere (composto di pro- e iacere), e significa letteralmente gettato avanti.

Richiama ad una tensione verso un altrove ed un *altroquando* che non è ancora ma che potrebbe essere; indica un aprirsi al futuro o, più esattamente, a più futuri possibili. Fonde in sé un atto creativo ed uno razionale, un momento di decostruzione del noto e del già-dato ed uno di ricostruzione.

Il progetto dunque ha in sé due semi importanti: quello della **possibilità** e quello della **scelta**, consapevoli della impossibilità di un ritorno ad un punto di partenza identico a quello che ci ha visto iniziare il percorso.

**PARTECIPAZIONE** mettere in comune la propria opinione e la propria visione del mondo con quella altrui, al fine di prendere decisioni e realizzare interventi per migliorare una situazione sociale attraverso la sua comprensione; si fonda sul coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno, sulla base delle loro proposte, idee, bisogni.

Partecipare si configura come un “**prendere parte a**”, “avere un posto in”, **essere ascoltati in relazione** alla realizzazione di qualcosa, essere coinvolti nella gestione di un “potere” che non traduce tanto un “io posso” egoistico o corporativo, quanto piuttosto richiama la categoria del possibile sempre relazionale.



# Cos'è necessario per sentire davvero la voce delle ragazze e dei ragazzi?



## Prima condizione: ascoltare (Francesco Tonucci: La città dei bambini)

- Predisporre e disporsi ad un **ascolto attivo** perché capace di attivare, di dare il via, a processi di cambiamento, seppur piccoli e settoriali;
- Adottare, sul piano metodologico e didattico, la **domanda legittima**, quella di cui l'adulto non conosce la risposta;
- Innescare un **atteggiamento attento ed aperto** ai contenuti che i ragazzi possono offrire, sia investito di significato soprattutto da parte dei ragazzi;
- **Attivare** in questo modo un **dialogo** cooperativo, creativo;
- **Osservare** le dinamiche messe in atto dai differenti attori;
- Coinvolgere tutti nell'accettazione e nella valorizzazione delle **dimensioni** della **flessibilità** e dell'**imprevisto** quali categorie pedagogicamente forti.

## Seconda condizione: condividere

- Far comprendere a bambini e ragazzi che un'idea, una opinione, non solo deve essere creata, deve trovare lo spazio nel cuore e nella mente per nascere ma, per essere compresa dagli altri e dunque, per crescere e realizzarsi, deve essere **messa in comune**, dunque "spiegata", illustrata, argomentata, a volte difesa, altre integrata e arricchita dai contributi altrui;
- Permettere agli insegnanti di sperimentare una **didattica** meno centrata sulla lezione e sul primato del docente e più spostata sul gruppo, sulla **discussione**, sul **protagonismo** degli allievi, puntando sulla loro capacità di costruire la conoscenza.
- Condividere il pensiero dei ragazzi ci obbliga ad un **atteggiamento di apertura** al possibile e alla **meraviglia**, che può spiazzarci e di mettere in crisi alcune delle nostre strutture più radicate.

## Terza condizione: agire

- Attribuire al loro contributo un **valore** che lo rende prezioso e soprattutto rinvia ai ragazzi un riscontro di potere e di **incisività**, lo riconosce in qualità di **cittadino** e gli fa esperire il senso della partecipazione. Cioè lo **educa al pensare e al fare politico**.
- **Agire** riferendosi non solo al suo aspetto più interventista ed **attuativo**, ma anche a quello **riflessivo** e discorsivo poiché *"trovare le parole opportune nel momento opportuno e pronunciarle pubblicamente significa agire"* (Luigina Mortari)



# Quale formazione sui percorsi partecipati a scuola?

Spazi ed occasioni in cui esercitare il desiderio, l'apertura al possibile, il sogno e la fantasia. Azioni costitutive di ogni percorso educativo, ma anche di ogni scelta didattica, che tenti di mettere in primo piano il ragazzo, i suoi bisogni così come i suoi interessi



Fanno capo all'idea di vedere il ragazzo in quanto competente, co-costruttore del proprio sapere e del suo stesso cammino di conoscenza e di apprendimento in un percorso che lo vede come soggetto in carne e ossa, per il quale la dimensione cognitiva, quella affettiva e corporea concorrono al suo sviluppo completo.



Ogni adulto chiamato in causa vede con lenti differenti i protagonisti - chi sono i ragazze e ragazzi che si intendono coinvolgere? cosa ci si aspetta da loro in termini di partecipazione e di risposta? che senso dovrebbe essere dato a questa esperienza?





# Grazie

[sbertolini@arpae.it](mailto:sbertolini@arpae.it)

[https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione alla sostenibilita](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione%20alla%20sostenibilita)

